

LEGNAGO. Un 25enne è finito in cella di nuovo dopo l'udienza di convalida per il furto di un iPhone

# Arrestato e processato due volte in sole 48 ore

Nel secondo episodio il giovane ha trafugato davanti alla caserma la bicicletta di un appuntato. È già stato rimesso in libertà

Stefano Nicoli

Arrestato e processato due volte nell'arco di appena 48 ore. Sempre con l'accusa di furto aggravato, alla quale va aggiunta la tentata estorsione contestatagli nel primo episodio. Con un epilogo destinato sicuramente a scatenare reazioni tra i cittadini della Bassa alle prese con una recrudescenza criminosa al centro da mesi di vibranti proteste. In entrambi i casi, infatti, il giovane ladrunco, finora incensurato, è stato rimesso in libertà. E, complici le «scappatoie» garantitagli dalle leggi in vigore, è riuscito a farla franca. Almeno fino alle prossime udienze.

Se non è un avvilente primato, che potrebbe apparire come il paradosso uscito dalla fervida fantasia di uno sceneggiatore, poco ci manca quello collezionato da Abdelhakim Essalemi: un marocchino di 25 anni, disoccupato e senza fissa dimora ma di fatto domiciliato a San Pietro di Morubio. Nemmeno il tempo di uscire dal tribunale di

Verona - in cui era comparso venerdì mattina per rispondere, davanti al giudice Cristina Angeletti, del furto di un iPhone commesso il giorno precedente in città, con successivo ricatto ai danni della derubata - e di sottoporsi ai conseguenti accertamenti tecnici nella caserma dei carabinieri di Legnago, che il ragazzo ci è cascato di nuovo. Nel pomeriggio dell'antivigliata di Natale, il 25enne, scarcerato poche ore prima e chiamato a ripresentarsi in tribunale il prossimo 12 luglio, ha infatti pensato bene di ritornare a casa in bici. E per procurarsela ha fatto pochissimi metri. Il giovane recidivo, con una sfrontatezza che suona quasi come una sfida per i militari che l'avevano appena congedato, si è impossessato di una bicicletta infilata nella rastrelliera collocata giusto di fronte alla caserma di via Verdi. Tra l'altro appartenente, per un curioso scherzo del destino, ad un appuntato. Tuttavia, l'incredibile furto, degno di una barzelletta, è avvenuto in diretta sotto le telecamere in dotazione alla se-



La caserma dei carabinieri di Legnago

de dell'Arma.

E così Essalemi è stato immediatamente bloccato dallo stesso proprietario dopo un paio di giri di pedale e un tentativo di resistenza che ha modificato il capo di imputazione in rapina impropria. Per il marocchino si sono perciò riaperte le porte della stessa camera di sicurezza dove aveva trascorso la notte tra giovedì e venerdì dopo essere stato arrestato dai militari della stazione di Cerea. In quel caso, dopo aver trafugato il cellulare di ultima generazione dalla borsetta di una 56enne, che aveva avvicinato a Terranegra per chiederle l'elemosina, aveva preteso 100 euro per restituire l'apparecchio alla donna. Ma il tentativo di ricatto era stato prontamente sventato dagli uomini del maresciallo Saba-

tino Ramolo che l'avevano rintracciato e fermato in via Pio La Torre, a 300 metri dalla caserma. Complice l'applicazione «Trova il mio iPhone», una sorta di geolocalizzatore di cui era provvisto lo smartphone.

Il secondo colpo è sfociato pertanto in un'altra direttissima in tribunale a Verona dove il manolesta nordafricano è stato accompagnato la vigilia di Natale: il giudice Maria Elena Teatini ne ha convalidato l'arresto ma ha rigettato la richiesta del pm d'udienza Nicola Marchiori che chiedeva la custodia cautelare in carcere del giovane. Quindi lo ha rimesso in libertà disponendo a carico di Essalemi il divieto di dimora in Veneto. L'udienza è stata rinviata al prossimo 10 gennaio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOVOLONE. L'ex assessore non concederà lo stabile per i 50 rifugiati

# Profughi, dietrofront di Bason sull'immobile

«Nessuna paura, l'operazione non è conveniente»

I 50 profughi, di cui è annunciato l'arrivo a Bovolone, non saranno ospitati nell'ex azienda agricola Bason, a San Pierino. Il proprietario dell'immobile, l'ex imprenditore agricolo ed ex assessore negli anni '70 e '80 Lino Bason, ci ha infatti ripensato. Ora, perciò, tutto viene rimesso in discussione e bisognerà capire come si muoverà la Prefettura che ha portato avanti i contatti con il proprietario disposto ad affittare il fabbricato. Intanto, il sindaco Emilietto Mirandola annuncia per i primi di gennaio un'assemblea pubblica sul tema in sala civica.

«Ho riesaminato tutti gli aspetti di questa faccenda», confida Bason, «e, d'accordo con i miei figli, ho deciso di non accettare la proposta. I costi dei preventivi per rendere abitabile la struttura di 600 metri quadri si sono alzati troppo, c'è poi il cambio di destinazione d'uso dell'immobile agricolo che non conviene dal punto di vista fiscale. A ciò vanno sommate anche le garanzie che erano insufficienti. Alla fine, quello che mi restava lo dovevo pagare in tasse e pertanto l'operazione perde senso e non andrò avanti». La bufera, almeno per il momento, pare quindi destinata a placarsi. Il solo annuncio dell'arrivo di altri 50 richie-



Il corteo contro i profughi organizzato in città ai primi di dicembre

menti asilo, che si sarebbero aggiunti ai 21 già presenti in città da mesi, aveva innescato un crescendo di proteste: dal comizio in piazza indetto dal «Comitato spontaneo stop clandestini a Bovolone», che ha tra i promotori vari indipendentisti veneti, al corteo organizzato dal comitato Verona ai veronesi, passando per l'affollata assemblea nel centro Crosare e l'incessante tam tam sui social. A Bovolone rimangono le scritte offensive tracciate sui muri nei confronti di Bason, gli striscioni «Stop al business dei clandestini» appesi alle ringhiere di parecchie case e, accanto alla proprietà dell'ex assessore, le ceneri del materiale andato a fuoco la sera del 7 dicembre: fiamme dal sapore intimidatorio appiccate da ignoti.

Ora il dietrofront di Bason, che dice però di non avere paura: «Conosco molto bene alcune delle persone che hanno innescato le proteste, non avevano titolo per intervenire in tema di immigrazione». «Resto convinto», aggiunge riferendosi ai profughi, «che queste persone, una volta in Italia, debbano essere seguite e trattate dignitosamente. Adesso, l'amministrazione potrebbe fare qualcosa, c'è un immobile in piazza Costituzione che ospita varie associazioni che non sono utili alla comunità, si usi quello». Il sindaco replica: «Bason è stato assessore, da lui non accetto provocazioni. A questo ripensamento ci crederò quando si concretizzerà. Sulla questione torneremo entro il 10 gennaio nell'assemblea aperta a tutti i cittadini». ● RO.MA.

ULSS 21. Un gruppo di 36 volontari ha trascorso il Natale in ospedale



Gli operatori del sorriso del comitato della Croce Rossa del Basso veronese durante la visita in ospedale

# Clown della Croce Rossa donano sorrisi ai malati

Hanno distribuito allegria e regali in vari reparti

Per il quarto anno consecutivo, i clown della Croce rossa italiana (Cri), comitato del Basso veronese, hanno fatto visita nel giorno di Natale ai pazienti dell'ospedale «Mater salutis» di Legnago. Ventuno pagliacci qualificati secondo i rigorosi percorsi formativi della Cri, riuniti nel gruppo «I Scaltri», accompagnati da 15 volontari dell'associazione, con tanto di nasi rossi, camici colorati e parucconi, hanno distribuito sorrisi e un tocco di magia natalizia in molti reparti, tra cui pediatria, terapia intensiva, chirurgia, cardiologia, ostetri-

cia, geriatria ed ortopedia. «È un servizio», spiega Luca Isalberti, referente regionale del Basso veronese, «che viene svolto a coronamento del progetto «Clown in corsia» portato avanti con l'ospedale di Legnago. L'iniziativa sta dando buoni risultati e sarà ripetuta anche nel 2017».

Il servizio dei volontari di Cri non si limita allo spettacolo e alle gag, ma è impostato per dare serenità ai pazienti estraniandoli, seppur per poco, dalla loro condizione. «Ci teniamo ad effettuare la visita proprio a Natale», confida Isalberti, «quando i degenti

possono sentirsi ancora più fragili. Si riscontra infatti che lo stato d'animo delle persone è solo peggiore nei momenti di festa». Prima del saluto, gli operatori del sorriso hanno donato un piccolo segno natalizio realizzato a mano da educatori e ospiti della comunità terapeutica residenziale protetta «Villa Stellini» di Nogara. «Si tratta di un servizio importante», conclude Fabio Ferrari, presidente del Comitato Cri del Basso veronese, «che rispecchia uno dei sette principi fondamentali della nostra associazione, vale a dire l'umanità». ● F.S.

Cerea

# Raccolti fondi per l'asilo di Amatrice

La festa di Natale della scuola d'infanzia di San Vito di Cerea si trasforma in un'occasione di solidarietà per una scuola di Amatrice. Nel corso del tradizionale appuntamento natalizio, la scuola ha ricevuto la telefonata di Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, uno dei Comuni più colpiti dal terribile terremoto avvenuto lo scorso agosto. Il quale è intervenuto per ringraziare gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie. All'inizio di dicembre, attraverso la vendita di libri sono stati raccolti 400 euro destinati alla ricostruzione della scuola dell'infanzia di Amatrice. Ma non solo. I genitori dei 110 bambini che frequentano la scuola hanno contribuito alla raccolta di beni di prima necessità organizzata dal gruppo di volontari «Uniti portiamo un sorriso» di Legnago, che si è recata già tre volte nelle zone terremotate a prestare aiuto. Durante la festa scolastica, che ha avuto come tema proprio quello della solidarietà, le insegnanti hanno consegnato all'associazione una busta che il 6 gennaio sarà recapitata direttamente al sindaco Pirozzi. «Con la scuola di Amatrice», spiega l'insegnante dell'asilo Cristina Servidio, «ci piacerebbe stringere ora una sorta di gemellaggio». F.S.

RONCO. Grande festa a casa Meneghelli



Adelino e Maria Meneghelli: insieme toccano i due secoli

# Maria e Adelino, fratelli da primato con fibra d'acciaio

Lei ha toccato le 104 primavere mentre lui è arrivato a 96 anni

Hanno 200 anni in due. Sono i fratelli Maria e Adelino Meneghelli, nati a Perzacco di Zevio, dove sono sempre vissuti. Maria, da una decina d'anni, è ospite della casa di riposo fondata dal beato Giuseppe Baldo a Ronco e da qualche mese fa ha tagliato il traguardo dei 104 anni. La vigilia di Natale, invece, ha festeggiato lei il suo fratellino «più piccolo», Adelino, che ha compiuto 96 anni. La festa per Adelino, con figli, nipoti, sorella e parenti, è stata però posticipata a Natale, con taglio della torta a Perzacco, dove vive l'anziano. La coppia di fratelli così lon-

geva da toccare insieme i due secoli, ha avuto altri quattro fratelli, oggi scomparsi. Adelino, grande tifoso juventino, ha lavorato come operaio nelle fornaci dell'industria di laterizi Valdadige di Belfiore. Prima di sporsarsi, ha combattuto a lungo nelle guerre per la conquista delle colonie in Grecia ed in Albania, oltre che durante l'invasione del Montenegro. Ma dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre del 1943, combatté da partigiano nella divisione «Garibaldina», sotto la quale passarono la gran parte dei soldati italiani di stanza in Montenegro. ● Z.M.

## Brevi

### ZIMELLA DOPPIE BOLLETTE A UN IMPRENDITORE PRECISAZIONI DI ENEL

«Enel Energia» declina ogni responsabilità per quello che sta accadendo all'imprenditore tessile di Santo Stefano Gianni Candio. In merito alla doppia fatturazione per il consumo del gas che ogni due mesi viene recapitata al cittadino, la società di fornitura precisa che le bollette vengono inviate «in quanto Candio risulta essere tuttora cliente di Enel Energia, come attestato dal distributore competente». Nonostante nel 2013 l'uomo sia passato da «Enel» ad «Agsm», la prima società rivendica ancora il rapporto di clientela. «Al cliente, contattato telefonicamente, sono state fornite tutte le informazioni richieste e necessarie per la gestione della vicenda», affermano dall'Ufficio stampa. L'invito è di rivolgersi ai numeri verdi attivi o al Punto Enel. P.B.

### BOVOLONE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggi, alle 20, in municipio, si riunirà il consiglio comunale per discutere la ratifica ad una variazione urgente al bilancio di previsione da parte della Giunta e l'approvazione del documento unico di programmazione Dup. RO.MA.